

ATTO DI INDIRIZZO POLITICO-ISTITUZIONALE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PER IL 2022



SCHEDE DI APPROFONDIMENTO



WWW.FLCGIL.IT



FLC CGIL

**ORA E SEMPRE
CONOSCENZA**

Sommario

Premessa	3
Tabella riassuntiva delle priorità politiche e delle linee di intervento.....	4
Garantire il diritto allo studio per tutte le studentesse e per tutti gli studenti	5
Contrasto alla dispersione scolastica, riduzione della povertà educativa e dei divari territoriali	5
Inclusione scolastica.....	6
Riorganizzazione del sistema scolastico.....	6
Potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado.....	7
STEM, competenze digitali e multilinguismo	7
Educazione alla sostenibilità	7
Orientamento in uscita per gli studenti della scuola secondaria.....	8
di primo e secondo grado	8
Istruzione tecnica e professionale e Istituti tecnici superiori (ITS)	8
Estensione del tempo pieno e mense.....	10
Promuovere processi di innovazione didattica e digitale	12
Innovazione delle metodologie didattiche anche attraverso l'integrazione di strumenti digitali.....	12
Digitalizzazione infrastrutturale degli edifici scolastici	12
Promuovere politiche efficaci per la valorizzazione del personale scolastico	14
Formazione iniziale	14
Nuovo modello di reclutamento	14
Formazione in servizio e valorizzazione del percorso professionale	15
Investire sull'edilizia scolastica e ripensare gli ambienti di apprendimento in chiave innovativa	16
Costruzione di nuove scuole	16
Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	16
Potenziamento delle infrastrutture scolastiche per lo sport.....	16
Autonomia scolastica e valorizzazione del sistema nazionale di valutazione	17
Rilancio dell'autonomia scolastica	17
Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)	18
Investire sul sistema integrato 0-6.....	19
Piano asili nido e scuole dell'infanzia.....	19
Iniziative a sostegno del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni	19
Rafforzare la capacità amministrativa e gestionale del Ministero	20
Innovazione, semplificazione ed efficientamento dei processi gestionali.....	20
Politiche per il personale.....	20
Anticorruzione e trasparenza.....	20

Premessa

Con il [Decreto Ministeriale 281 del 15 settembre 2021](#) è stato adottato l'[Atto di Indirizzo politico istituzionale](#) concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione per l'anno 2022.

Le priorità politiche sono coerenti con:

- il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021 e relativi allegati,
- le azioni definite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) definiti dall'ONU con l'Agenda 2030;
- il quadro normativo applicabile al Sistema nazionale di istruzione e formazione;
- la normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nelle Amministrazioni pubbliche.

Le priorità politiche sono declinate in linee di azione che rappresentano le direttrici che devono essere seguite dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa del Ministero. L'Atto di indirizzo individua 8 priorità politiche declinate in 23 linee di azione.

I titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa del Ministero, a loro volta, individueranno gli obiettivi strategici di programmazione economico-finanziaria e di performance, con connessi indicatori e valori target, che saranno chiamati a conseguire attraverso l'impiego delle dotazioni finanziarie e delle risorse umane e strumentali attribuite alle rispettive strutture.

Gli obiettivi strategici dovranno essere ulteriormente declinati in obiettivi specifici e in obiettivi operativi annuali che vedrà coinvolta "a cascata" l'intera struttura centrale e periferica del Ministero.

Per il triennio 2022-2024 l'impegno del Ministero dell'istruzione sarà fondamentalmente volto a dare piena ed efficace attuazione ai progetti di riforma e di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nel documento si fa esplicito riferimento all'impegno del Ministero a favorire *l'instaurazione a regime di meccanismi sistematici di confronto e condivisione tra decisore politico, Amministrazione e stakeholder pubblici e privati, interni ed esterni al Ministero, attraverso il coinvolgimento costante dell'intera comunità scolastica*. Si tratta di impegno importante ma largamente disatteso, nonostante la sottoscrizione del "Patto Per la Scuola" il 20 maggio 2021.

Tabella riassuntiva delle priorità politiche e delle linee di intervento

PRIORITÀ POLITICHE	LINEE DI AZIONE
1) Garantire il diritto allo studio per tutte le studentesse e per tutti gli studenti	Contrasto alla dispersione scolastica, riduzione della povertà educativa e dei divari territoriali
	Inclusione scolastica
	Riorganizzazione del sistema scolastico
2) Potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado	STEM, competenze digitali e multilinguismo
	Educazione alla sostenibilità
	Orientamento in uscita per gli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado
	Istruzione secondaria tecnica e professionale e ITS
	Estensione del tempo pieno e mense
3) Promuovere processi di innovazione didattica e digitale	Innovazione delle metodologie didattiche anche attraverso l'integrazione di strumenti digitali
	Digitalizzazione infrastrutturale degli edifici scolastici
4) Promuovere politiche efficaci per la valorizzazione del personale scolastico	Formazione iniziale
	Nuovo modello di reclutamento
	Formazione in servizio e valorizzazione del percorso professionale
5) Investire sull'edilizia scolastica e ripensare gli ambienti di apprendimento in chiave innovativa	Costruzione di nuove scuole
	Riqualficazione del patrimonio edilizio esistente
	Potenziamento delle infrastrutture scolastiche per lo sport
6) Autonomia scolastica e valorizzazione del sistema nazionale di valutazione	Rilancio dell'autonomia scolastica
	Sistema nazionale di valutazione
7) Investire sul sistema integrato 0-6	Piano asili nido e scuole dell'infanzia
	Iniziative a sostegno del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni
8) Rafforzare la capacità amministrativa e gestionale del Ministero	Innovazione, semplificazione ed efficientamento dei processi gestionali
	Politiche per il personale
	Anticorruzione e trasparenza

Garantire il diritto allo studio per tutte le studentesse e per tutti gli studenti

Contrasto alla dispersione scolastica, riduzione della povertà educativa e dei divari territoriali

Sintesi contenuto

Il Ministero si propone di contrastare gli elevati tassi di dispersione scolastica, aggravati da significative disomogeneità sul livello nazionale. Si prevede di innalzare il livello di competenze conseguite e ridurre i divari territoriali, richiamando gli investimenti del PNRR da realizzare in sinergia con i fondi strutturali europei della programmazione 2021-2027. Si fa riferimento ad **azioni mirate** alle realtà territoriali e alle istituzioni scolastiche con difficoltà in termini di rendimento e ad **iniziative calibrate** mediante iniziative di *mentoring*, *counselling* e orientamento attivo e professionale. Si prevede il coinvolgimento dell'INVALSI, con l'obiettivo di raggiungere nel 2026 il 10,2% del tasso di abbandono scolastico, dato medio europeo registrato nel 2019.

Il nostro giudizio e le nostre proposte

La FLC CGIL considera il contrasto alla dispersione scolastica una priorità del sistema nazionale di istruzione, eppure valutiamo il metodo e gli strumenti proposti dal Ministro pericolosamente invasivi e poco comprensibili rispetto alla valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, che in altra parte dell'Atto di indirizzo si intende valorizzare. Infatti, si propone di definire, con il coinvolgimento dell'INVALSI, "azioni mirate" per le scuole e "personalizzate" per gli studenti, quasi a individuare le cause del divario territoriale nelle specifiche istituzioni scolastiche, nei dirigenti scolastici e/o nei docenti e non piuttosto nelle complessive condizioni dei contesti, alla forte disomogeneità di risorse impiegate dagli EE.LL., che rivela in alcuni territori un significativo supporto alle famiglie e una ricchezza di stimoli culturali e sociali, che invece risultano insufficienti o totalmente assenti in altre parti del paese. Consideriamo inadeguata e pericolosa la volontà di procedere ad interventi mirati, quasi interventi sanzionatori sulle istituzioni scolastiche, a partire dai risultati rilevati dalle valutazioni INVALSI. I test Invalsi dovrebbero essere utilizzati con modalità scientifiche di ricerca statistica per rilevazioni a campione, mentre, per altro verso, sarebbe opportuna una diffusione capillare in tutte le scuole di percorsi di autovalutazione e miglioramento, con strumenti scelti dalle comunità scolastiche in un necessario percorso di riflessione pedagogico-didattica e organizzativa su strumenti e metodi utilizzati.

Riteniamo che per il raggiungimento delle finalità previste dalla misura, le risorse vadano indirizzate verso la stabilizzazione degli organici, la riduzione numero alunni per classe (massimo 20 unità, 18 con la presenza di alunni con disabilità), l'ampliamento del tempo scuola con parametri nazionali omogenei, il dimensionamento delle scuole (da 600 a non più di 900 alunni per le scuole ordinarie e numeri ridotti per le scuole di montagna o di piccole isole) e, infine, verso percorsi di autoanalisi diffusa e momenti formativi elaborati dai Collegi e orientati alla valorizzazione delle competenze professionali acquisite e condivise. Consideriamo inefficaci i mentori e gli esperti esterni a fronte di un mancato ampliamento del tempo scuola, e offensiva, per Dirigenti e docenti, la presenza di tutor che agirebbero come elementi estranei rispetto alle comunità educanti destinatarie degli interventi.

Riteniamo, infine, pericolosa la deriva pedagogica orientata ad interventi "ad personam" sugli studenti, privandoli della visione collettiva e solidaristica di crescita nel gruppo classe, pur con la possibilità di momenti di apprendimento individualizzato.

Inclusione scolastica

Sintesi contenuto

Sono previsti finanziamenti per l'inclusione degli alunni con disabilità ed altri bisogni educativi speciali.

Le risorse saranno destinate, in particolare:

- al sostegno alle scuole polo per l'inclusione e ai CTS per la promozione e la diffusione di prassi educative inclusive, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e la promozione delle pratiche sportive;
- all'aumento dei posti di sostegno nell'organico dell'autonomia per assicurare la continuità didattica degli alunni;
- all'acquisto di sussidi e ausili didattici da parte delle istituzioni scolastiche;
- alla formazione continua del personale docente impegnato nelle classi con alunni con disabilità;
- al supporto all'autonoma progettualità delle istituzioni scolastiche, anche attraverso iniziative di formazione rivolte al personale scolastico.

Il nostro giudizio e le nostre proposte

Condividiamo la necessità di potenziare l'impegno di risorse e professionalità a favore di un sistema scolastico autenticamente inclusivo. A questo scopo occorre declinare rigorosamente le priorità indicate dall'atto di indirizzo, attraverso la destinazione mirata dei finanziamenti. In particolare:

- evitare la dispersione di risorse, definendo con precisione ruoli e competenze dei diversi soggetti e organismi che operano nel campo dell'inclusione senza ridondanze e sovrapposizioni;
- precisare che l'aumento e la stabilizzazione dei posti in organico di diritto non verrà compensato dalla riduzione dell'organico complessivo, attualmente quantificabile in oltre 180 mila docenti su sostegno, tra organico di diritto e posti in deroga;
- **riportare la questione della formazione sui temi dell'inclusione nell'ambito di competenza contrattuale e all'interno dell'autonomia progettuale delle scuole.**

È necessario inoltre l'impegno concreto del Ministero dell'Istruzione, congiuntamente al Ministero dell'Università, per implementare i percorsi di specializzazione per il sostegno e garantire un maggiore accesso, anche attraverso il contenimento dei costi a carico dei corsisti.

Riorganizzazione del sistema scolastico

Sintesi contenuto

Come previsto nel PNRR, il Ministero si pone l'obiettivo di riformare l'attuale organizzazione del sistema scolastico incentrandosi sulla riduzione del numero degli alunni per classe e sul dimensionamento della rete scolastica.

Il nostro giudizio e le nostre proposte

La FLC CGIL da anni solleva il tema della necessaria modifica del DPR 81/09, al fine di introdurre parametri più adeguati alle esigenze della qualità della didattica e dei vari territori. Con lo stesso spirito abbiamo presentato emendamenti per modificare le norme sul dimensionamento scolastico in vari veicoli normativi. Dal maggio 2020 abbiamo chiesto con forza che i problemi evidenziati dalla pandemia, come ad esempio la riduzione del numero degli alunni nelle classi numerose, fossero affrontati con provvedimenti e risorse straordinarie. L'organico covid-19 era una prima risposta che però non è stato se non in parte riconfermato. Ci aspettiamo pertanto che finalmente il Governo con le risorse del PNRR faccia davvero gli atti concreti necessari a risolvere la questione.

Potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado

STEM, competenze digitali e multilinguismo

Sintesi contenuto

Si prevede il **potenziamento delle competenze** di studenti e personale docente nell'ambito delle discipline **STEM** (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), delle competenze **digitali e multilinguistiche**. Tale potenziamento sarà realizzato per tutti i cicli scolastici attraverso **l'integrazione curricolare di attività interdisciplinari con un sistema di monitoraggio digitale delle competenze**.

Si prevedono, inoltre, attività per il **potenziamento delle competenze digitali, corsi di lingua e metodologici per docenti e progetti di mobilità internazionale** complementari rispetto al programma Erasmus+.

Il nostro giudizio e le nostre proposte

Consideriamo condivisibile che il Ministero dell'Istruzione si ponga l'obiettivo del superamento del divario di genere e della diffusione di discipline con approccio scientifico come le STEM, delle competenze digitali e multilinguistiche oltre che di metodologie didattiche innovative, con l'avvertenza a non produrre sbilanciamenti e parzialità negli interventi su ordinamenti e organizzazione delle attività scolastiche con lo scopo di rispondere prioritariamente alle esigenze del mondo del lavoro. La scuola ha come obiettivo la formazione di cittadini critici e consapevoli e all'interno delle competenze di cittadinanza, intese nel loro complesso e nella loro complessità, si colloca il delicato rapporto tra scuola, formazione e realtà socioeconomica.

Per una reale qualificazione del sistema scolastico del Paese e per recuperare i ritardi rispetto al resto d'Europa, occorre partire da una prospettiva che stimoli l'integrazione dei saperi, anziché da un approccio che privilegi un campo rispetto all'altro, quasi a mettere in contrapposizione cultura umanistica e competenze scientifiche. Gli investimenti sulle discipline STEM e sul multilinguismo assumono significato in rapporto a una più complessiva valorizzazione di tutte le discipline.

Infine, sarà necessario approfondire la previsione di un sistema di monitoraggio digitale delle competenze, evitando anche dati invasive rispetto al trattamento e l'utilizzo dei dati personali.

Educazione alla sostenibilità

Sintesi contenuto

Si intende introdurre e rendere strutturali nelle scuole di ogni ordine e grado iniziative formative per l'educazione allo sviluppo sostenibile. Occorre pertanto attivare progetti educativi sulla tutela dell'ambiente, sulla sostenibilità economica e sociale, sulla cittadinanza globale e sull'acquisizione di corretti stili di vita. A tal fine, il Ministero dell'istruzione ha recentemente dato avvio al Piano "Rigenerazione Scuola" - per la transizione ecologica e culturale delle scuole - ispirato agli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) previsti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che coinvolgerà tutte le istituzioni scolastiche sul territorio nazionale, anche attraverso l'attivazione di partnership con enti qualificati.

***Il nostro giudizio
e le nostre
proposte***

Lo sviluppo sostenibile intreccia questioni e processi complessi e tra loro profondamente interconnessi. Deve saper stimolare il pensiero critico e orientare i comportamenti, verso un cambiamento di rotta che deve essere necessariamente sistemico e complesso. In questo, il ruolo della scuola è fondamentale, e l'educazione ambientale e alla sostenibilità non può essere ristretta all'interno di una disciplina scolastica specifica, né all'interno di una sola tematica. Ogni aspetto del curriculum, esplicito e implicito, offre spunti di lavoro sulla sostenibilità. Occorre quindi favorire approcci interdisciplinari, transdisciplinari, interattivi e partecipativi, per costruire un unico bagaglio conoscitivo per comprendere la complessità e l'interconnessione della vita delle persone e del Pianeta e per agire al fine di modificare i modelli produttivi, culturali e comportamentali. Le dichiarazioni di intenti e di principio dell'atto di indirizzo e del Piano "RiGenerazione Scuola" sono pertanto tutte condivisibili, ma sottendono un bisogno di trasformazione del sistema scolastico che chiama in causa investimenti finanziari e progettuali oggi assenti. Non è più possibile scaricare sulle scuole oneri e responsabilità senza ripensare i modelli organizzativi, senza investire sull'implementazione e qualificazione del personale, senza estendere il tempo scuola e costruire ambienti di apprendimento vivibili e innovativi. Le proposte della FLC CGIL per la scuola di domani vanno tutte in questa direzione.

Orientamento in uscita per gli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado

Sintesi contenuto

Per migliorare il sistema dell'orientamento scolastico, favorendo il raccordo tra istituzioni scolastiche e territorio, mondo del lavoro, Università e ricerca. il PNRR introduce moduli di orientamento – di durata non inferiore alle trenta ore annuali – nelle scuole secondarie di I e II grado, oltre alla realizzazione di una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli ITS, allo scopo di favorire scelte consapevoli in ordine alla prosecuzione del percorso di studi o all'inserimento nel mondo del lavoro.

***Il nostro giudizio
e le nostre
proposte***

Un buon sistema di orientamento è necessario per contrastare dispersione e insuccesso scolastico. Riteniamo però che l'orientamento non si faccia con pacchetti di ore. Serve una profonda innovazione dei modelli organizzativi e degli approcci metodologici e didattici per fare della scuola un autentico ambiente educativo di apprendimento che, favorendo l'emergere delle attitudini e lo sviluppo delle potenzialità delle alunne e degli alunni, consenta loro di conoscere e riconoscere le proprie aspettative, le proprie risorse, il proprio patrimonio cognitivo, per scegliere consapevolmente percorsi di studi e di lavoro che valorizzino e realizzino le persone nella loro dimensione umana, sociale, professionale.

Istruzione tecnica e professionale e Istituti tecnici superiori (ITS)

***Sintesi
contenuto***

Nell'atto di indirizzo sono elencati gli interventi previsti nel PNRR quali condizionalità per ottenere le ingenti risorse europee destinate all'Italia nell'ambito del Next generation EU. In particolare

- è prevista la riforma degli istituti tecnici e professionali,
- è riservata, una particolare attenzione al sistema degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Istruzione tecnica e professionale

La riforma degli istituti tecnici e professionali è finalizzata ad allineare i curricula alla domanda di nuove competenze promanante dal tessuto economico e produttivo del Paese, con particolare riferimento

- al piano nazionale Industria 4.0
- alla transizione digitale in atto in tutti i settori del mercato del lavoro.

Istituti Tecnici Superiori

Riguardo agli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono previsti i seguenti interventi

- la riforma degli ITS
 - o semplificando la governance
 - o rafforzando la loro presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territorianche al fine di colmare mismatch tra domanda e offerta di lavoro
- investimenti diretti
 - o al potenziamento del modello organizzativo e didattico, anche attraverso l'integrazione dell'offerta formativa,
 - o al rafforzamento delle dotazioni strumentali e logistiche degli istituti
 - o all'ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti per il modello di impresa 4.0

Obiettivi di tali interventi sono

- l'incremento del 100% del numero di studentesse e studenti iscritti agli ITS
- l'attivazione di una piattaforma digitale nazionale per consentire agli studenti che conseguono un titolo di studio professionale di conoscere le offerte di impiego.

Il nostro giudizio e le nostre proposte

Istruzione tecnica e professionale

L'ennesima riforma dell'istruzione tecnica e professionale viene ancora una volta motivata con la necessità di allineare l'offerta formativa con le richieste di nuove competenze promanante dal tessuto economico e produttivo del Paese (in questo caso, Industria 4.0 e transizione digitale). Si tratta di motivazioni deboli e che, da un lato, non tengono conto delle disuguaglianze/divaricazione presenti nel sistema educativo e, dall'altro, ancora una volta ignorano il fatto che il miglior strumento per consentire ai giovani di poter affrontare con consapevolezza il mondo del lavoro, è l'elevamento dei livelli di istruzione.

Per la FLC CGIL qualsiasi intervento deve partire dalla consapevolezza che

- nonostante gli interventi demolitori del riordino Gelmini/Tremonti, gli istituti tecnici mantengono una forte presenza nel secondo ciclo grazie ad alcune caratteristiche ben radicate: biennio unitario e chiara regolamentazione nazionale dell'offerta formativa attraverso i settori, gli indirizzi, le articolazioni e le opzioni
- gli istituti professionali nonostante ben due interventi di riordino continuano a perdere iscritti. Le motivazioni sono ben chiare. Si intende configurare l'istruzione professionale come un corpo separato dal resto della secondaria di II grado, privandolo delle ambizioni formative più complesse e relegandolo alla funzione di addestramento a specifiche professionalità. Si orientano i percorsi di studio verso una deriva iperaziendalista con sbocchi professionali tanto confusi quanto velleitari, mentre la possibilità di proseguire gli studi superiori è indicata solo di striscio.

Per la FLC CGIL un ripensamento degli ordinamenti degli istituti tecnici e professionali deve avvenire in un quadro valoriale che preveda:

- l'elevamento dei livelli di istruzione Ciò significa, in prospettiva, obbligo scolastico fino ad almeno 18 anni, nell'immediato, biennio unitario
- titolarità del sistema di istruzione sull'adempimento dell'obbligo
- il rifiuto di un'offerta formativa costruita secondo una logica autoreferenziale o in risposta soltanto alla domanda produttiva.

ITS

Quanto scritto nell'atto di indirizzo appare davvero deludente. Si parla di ITS come singole istituzioni e mai come sistema nazionale. Il rischio che le ingenti risorse previste dal PNRR rischiano di essere orientate verso forme mascherate di incentivi alle imprese è molto forte.

In ogni caso per la CGIL il sistema ITS deve poggiarsi su **elementi chiari e non derogabili**:

- definizione della missione del sistema ITS connessa alle politiche di innovazione industriale in ben precise aree tecnologiche considerate strategiche per lo sviluppo del Paese
- garanzia della natura pubblica e nazionale del sistema degli ITS, attribuendo la funzione di soggetto promotore e di riferimento ad un istituto scolastico statale
- standard quali-quantitativi omogenei che, pur nel rispetto delle competenze delle Regioni, diano vita ad un "sistema nazionale ITS" basato su principi comuni e condivisi su tutto il territorio nazionale;
- una regia pubblica che non affidi l'incontro tra domanda/offerta di competenze solo alle singole aziende
- centralità della missione formativa degli ITS: nessun affidamento di compiti per l'intermediazione di manodopera
- definizione dei livelli di qualificazione di coloro che operano negli ITS; quota significativa di personale stabile e formato, il cui lavoro è contrattualmente regolato da CCNL
- un sistema di monitoraggio e valutazione che sappia leggere le criticità e intervenire a correggerle attraverso azioni mirate e sostenere azioni di potenziamento del sistema;
- cabine di regia a livello nazionale e regionale con la partecipazione diretta delle parti sociali al fine di legare l'esistenza degli ITS e la definizione dei relativi percorsi, a politiche di sviluppo del Paese e a precise scelte di politica industriale su ambiti tecnologici strategici strettamente connesse con le politiche di ricerca.

Estensione del tempo pieno e mense

Sintesi contenuto

Per contrastare efficacemente la dispersione scolastica e la povertà educativa, il Ministero intende garantire un incremento dell'offerta formativa, anche, attraverso l'estensione del tempo pieno. A tale fine, saranno attivati percorsi e progetti formativi in orario extrascolastico. Inoltre, per addivenire alla graduale estensione del tempo scuola su tutto il territorio nazionale, si interverrà inoltre per garantire che ciascuna scuola disponga di adeguati spazi per il servizio di refezione, attraverso la realizzazione di interventi edilizi di costruzione e/o di ristrutturazione che interesseranno circa 1.000 edifici scolastici. L'intervento dà seguito a quanto previsto nel PNRR e si pone in sinergia con le risorse PON 2021-2027.

Il nostro giudizio e le nostre proposte

L'ampliamento del tempo scuola è tra gli obiettivi strategici per la qualificazione del sistema scolastico nazionale. Non si tratta solo di aumentare le ore di permanenza a scuola, ma di introdurre o estendere modelli organizzativi caratterizzati da elementi di qualità, quali le compresenze, le attività laboratoriali ecc. per garantire processi di insegnamento-apprendimento che consentano tempi distesi,

valorizzazione degli stili cognitivi di ciascuna alunna e di ciascun alunno, dinamiche relazionali che rendano motivante e significativa l'acquisizione delle conoscenze.

Per questi motivi, riteniamo inopportuno che l'obiettivo sia perseguito attraverso "percorsi e progetti formativi in orario extrascolastico" che, in quanto tali, non sarebbero strutturali e avrebbero il carattere dell'opzionalità.

Promuovere processi di innovazione didattica e digitale

Innovazione delle metodologie didattiche anche attraverso l'integrazione di strumenti digitali

Sintesi contenuto

Il Ministero intende promuovere sperimentazione e diffusione di nuove metodologie didattiche per il **superamento del modello trasmissivo** e favorire una **didattica per competenze** e per la **personalizzazione** dei processi di apprendimento. Inoltre, intende fornire indicazioni e strumenti diretti a **favorire le adeguate scelte di materiali didattici e libri di testo**, con particolare attenzione alle tecnologie digitali, per cui si prevede di sostenere lo sviluppo della didattica digitale, l'integrazione delle tecnologie nella didattica e la transizione digitale delle scuole, a partire dalle esperienze del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Prevista l'adozione di un quadro nazionale di riferimento per la didattica digitale integrata, con contenuti e metodologie digitali ad uso dei docenti, degli studenti e delle famiglie.

Il nostro giudizio e le nostre proposte

La FLC CGIL considera sempre utili e opportune le occasioni di formazione a condizione che non si tratti di operazioni giustapposte rispetto alle finalità definite dai collegi dei docenti o peggio imposte dall'alto. I docenti, i dirigenti scolastici e il personale ATA hanno già mostrato, durante il periodo di sospensione delle attività in presenza, la disponibilità e la determinazione ad aggiornarsi e ad attrezzarsi professionalmente alle nuove condizioni, anche a costo di notevoli sforzi.

Consideriamo positivo il riferimento all'utilizzo didattico pedagogico delle tecnologie digitali, che mantenga l'impostazione educativa e non solo strumentale, ma rileviamo una pericolosa forzatura della libertà di insegnamento nell'atteggiamento previsto dal Ministero di "fornire alle scuole indicazioni e strumenti diretti a favorire le migliori scelte adottabili e l'individuazione delle più efficaci metodologie per la costruzione di materiali didattici". Infatti, costituisce il senso proprio della libertà di insegnamento, tutelato dall'art. 33 della Costituzione, la scelta del metodo e degli strumenti di lavoro da parte del docente.

Digitalizzazione infrastrutturale degli edifici scolastici

Sintesi contenuto

Gli interventi previsti riguardano

- l'incremento della disponibilità di dotazioni tecnologiche e di cablaggi interni nelle scuole, al fine di trasformare le aule scolastiche in ambienti innovativi, connessi e digitali, idonei alla sperimentazione di nuove metodologie di apprendimento
- l'accesso garantito alla banda larga a tutti gli istituti scolastici e di assicurare a tutti gli istituti scolastici l'accesso alla banda larga
- la realizzazione e il potenziamento di laboratori per le professioni digitali in tutte le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione
- la digitalizzazione delle segreterie scolastiche, al fine di supportare il processo di transizione digitale delle scuole

I finanziamenti di tali interventi provengono dalle risorse del PNRR, dai fondi React-Eu e dalle risorse PON della programmazione 2021-2027.

***Il nostro
giudizio e le
nostre proposte***

Le azioni elencate fanno in gran parte riferimento ad interventi già in essere o già programmati. In particolare

- il [Piano Scuola per la banda ultra larga](#) del Ministero dello sviluppo economico, che prevede di collegare gli edifici scolastici entro il 2023 fino a 1 Gigabit/s in download e banda minima garantita pari a 100Mbit/s simmetrica, finalizzato a **consentire** a tutte le istituzioni scolastiche statali di poter **fruire di adeguati livelli di** connettività ai fini didattici e amministrativi. Le **risorse disponibili** sono pari a **400.430.898 euro**. Le risorse **provengono dal Fondo Sviluppo e Coesione** (FSC) relative al periodo 2014-2020.
- l'**Avviso pubblico** per la realizzazione di **reti locali, sia cablate che wireless, all'interno delle istituzioni scolastiche statali**, nell'ambito del PON Scuola con risorse del REACT-EU, pari a 446 milioni di euro ([nota 20480 del 20 luglio 2021](#))
- l'**Avviso pubblico** per l'acquisto di monitor digitali interattivi touch screen per la didattica e di attrezzature e strumenti per la dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole, nell'ambito del PON Scuola con risorse del REACT-EU, pari a 455 milioni di euro ([nota 28966 del 6 settembre 2021](#))
- **EDUGREEN** Laboratori di sostenibilità per le scuole del primo ciclo per un importo pari a € 45.000.000,00
- **Laboratori verdi**, sostenibili e innovativi per le scuole del secondo ciclo per le scuole delle regioni del mezzogiorno (in particolare **istituti agrari**) per un importo pari a € 57.000.000,00

È facile constatare come le risorse provengano quasi totalmente da finanziamenti europei. Si conferma come le politiche di infrastrutturazione digitale sono di fatto fuori dal perimetro delle risorse ordinarie. Inoltre l'emanazione continua di avvisi la cui gestione è particolarmente complessa, comporta una pesante crescita dei carichi di lavoro con una significativa riduzione della partecipazione delle scuole. Per questo chiediamo l'attribuzione di ulteriore personale, la riduzione degli oneri amministrativi e gestionali, il superamento delle procedure dei bandi, un forte supporto da parte dell'amministrazione del MI.

Promuovere politiche efficaci per la valorizzazione del personale scolastico

Formazione iniziale Nuovo modello di reclutamento

Sintesi contenuto

Potenziare la formazione iniziale: il ministero punta a un modello formativo strutturato, stabile nel tempo ed integrato con il mondo dell'università, al fine di sviluppare in modo coerente le competenze necessarie per l'esercizio della professione docente.

Reclutamento connesso a formazione e semplificazione dei concorsi: il ministero intende riformare il sistema di reclutamento degli insegnanti per stabilire un nuovo modello, legato a un ripensamento della loro formazione iniziale e della loro carriera. Ciò sarà garantito attraverso la formazione degli insegnanti e la semplificazione delle attuali procedure di concorso per il personale scolastico, prevedendo una periodica continuità delle prove, al fine di superare le difficoltà connesse alla ripresa annuale delle attività didattiche e attraverso nuovi concorsi a cadenza regolare e con logica di programmazione.

Il nostro giudizio e le nostre proposte

La formazione come diritto lungo tutto l'arco della vita lavorativa delle persone, è un tema che interseca la questione dell'accesso alla professione insegnante e dell'aggiornamento di questa professionalità. Per questo nei prossimi mesi ci aspettiamo un confronto vero con il ministro su questi temi, in un arco di tempo che non vada oltre la prossima legge di Bilancio, come orizzonte entro cui definire le nuove politiche di reclutamento.

La nostra proposta

Come FLC CGIL dal 2018 stiamo chiedendo con forza a tutti i ministri che si sono avvicinati **una riforma che coniughi formazione e reclutamento in un unico sistema integrato**, con un modello formativo strutturato e costruito **in collaborazione tra scuola e università**. Ci convince dunque molto l'idea di potenziare la formazione iniziale, ma è necessario connetterla direttamente con il reclutamento, perché le due cose devono camminare di pari passo.

Occorre cambiare radicalmente pagina rispetto all'attuale sistema, che svilisce la selezione del personale con concorsi a quiz e appalta la formazione in ingresso ai pacchetti da 24 CFU che si acquisiscono, o acquistano, a seconda dei casi, direttamente online.

Quindi bene puntare sulla formazione, ma **con percorsi strutturati e di forte impatto professionalizzante: percorsi che diano l'abilitazione all'insegnamento a chi si forma e li supera e l'accesso all'immissione in ruolo**.

Parallelamente **vanno previsti analoghi percorsi abilitanti per il personale delle scuole paritarie**, per il quale la normativa e i principali contratti nazionali di riferimento (FISM, AGIDAE e ANINSEI) richiedono l'impiego di personale abilitato come condizione per il riconoscimento della parità scolastica. Tanto che la mancanza di abilitazione diventa elemento ostativo alla stabilizzazione del personale precario impiegato in queste scuole.

Infine, **percorsi di formazione abilitante rivolti al personale di ruolo**, in modo da garantire a chi lavora già stabilmente nella scuola come insegnante di crescere professionalmente e arricchire il proprio percorso, con esperienze in altro grado di istruzione, in altra classe di concorso o in altra tipologia di posto.

Le risorse

Uno degli elementi che sino ad oggi hanno ostacolato l'avvio di una riforma del reclutamento incentrata sulla formazione è stata la necessità di investire risorse economiche nella costruzione di percorsi di livello qualitativo alto, in grado di coinvolgere stabilmente professionalità e competenze scolastiche e universitarie in percorsi strutturati. L'altro aspetto è quello dei costi della formazione, che non possono essere scaricati sui precari o sui laureati, perché la formazione è un diritto costituzionalmente garantito, tanto per chi lavora, quanto per chi vuole accedere al mondo del lavoro. **Apposite risorse del PNRR** vanno dunque destinate a questo scopo, ma deve essere chiaro che un sistema di reclutamento a regime incentrato sulla formazione richiede una scelta politica di investimento sull'istruzione mediante **risorse ordinarie che vanno reperite a regime nelle leggi di Bilancio dello Stato**.

Formazione in servizio e valorizzazione del percorso professionale

Sintesi contenuto

È necessario definire un nuovo sistema per la formazione continua del personale scolastico, con l'obiettivo di aumentarne la platea nei percorsi di formazione e di migliorare la qualità della relativa offerta formativa, per renderla maggiormente rispondente alle esigenze di servizio e di valorizzazione delle esperienze maturate e per sostenere la crescita professionale del personale della scuola. A tale scopo, nel PNRR il Ministero ha previsto un intervento di riforma diretto a costruire un sistema di formazione di qualità in linea con gli standard europei, il cui coordinamento sarà affidato ad una Scuola di Alta Formazione, un organismo qualificato dotato di un comitato tecnico-scientifico che coinvolgerà l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nonché Università italiane e straniere. Alle azioni formative per gli insegnanti, si accompagnerà la realizzazione di un sistema digitale per la documentazione dei percorsi di formazione e delle esperienze professionali maturate.

Il nostro giudizio e le nostre proposte

La dimensione formativa va riconosciuta durante tutto il percorso lavorativo quale condizione fondamentale per aggiornare e sviluppare la professionalità di tutto il personale e deve avere l'obiettivo di sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione didattica. Occorre prevedere una formazione pubblica di carattere nazionale in grado di intercettare le nuove necessità del sistema, di coinvolgere le scuole stesse attraverso una progettazione frutto di una libera adesione, esaltando il ruolo e le funzioni degli organi di autogoverno delle autonomie scolastiche, in coerenza appunto con quanto previsto nel "*Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale*". Da apprezzare la volontà di investire sulla formazione, ma la materia è prettamente contrattuale e di questo il documento non parla, omette il riferimento al CCNL. La contrattazione dovrà prevedere l'esigibilità dei percorsi di formazione in servizio in relazione alla valorizzazione professionale, nonché le modalità di riconoscimento delle attività svolte e delle spese di formazione, anche mediante una revisione del sistema della card, Le significative risorse del PNRR per la costruzione di un sistema di formazione di qualità -che dovrà essere reso permanente- e che abbia nel contratto collettivo le basi principali dovranno essere ben spese e soprattutto concretamente utilizzate per il personale: l'attenzione che il documento mette sulla nascita di un "organismo qualificato" ci auguriamo non renda l'obiettivo prefissato complesso da raggiungere. Ci auguriamo che anche il Ministero riscopra con i fatti la volontà di affidare al confronto la sintesi delle posizioni per individuare le migliori soluzioni sulle scelte e che finalmente si abbandoni la stagione delle scelte unilaterali a partire dalle questioni tipicamente contrattuali

Investire sull'edilizia scolastica e ripensare gli ambienti di apprendimento in chiave innovativa

Costruzione di nuove scuole Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente Potenziamento delle infrastrutture scolastiche per lo sport

Sintesi contenuto

Il Ministero, attraverso i finanziamenti stanziati dal PNRR, prevede entro il 2026, la **realizzazione di 195 nuove scuole**, che accoglieranno circa 58.000 studenti, con l'ulteriore obiettivo di una riduzione del consumo di energia del 20% rispetto ai parametri nazionali.

Si prevede, inoltre, un grande piano per **la messa in sicurezza e la riqualificazione strutturale ed energetica del patrimonio edilizio esistente**, che vedrà il coinvolgimento del Ministero dell'Istruzione nella gestione del processo di autorizzazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi, la cui realizzazione avverrà sotto la responsabilità degli enti locali proprietari degli edifici.

Al fine di potenziare l'offerta di attività sportive anche oltre l'orario curricolare, su tutto il territorio nazionale, già dalle prime classi della primaria, il Ministero prevede specifici investimenti per il **potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola**, con interventi di nuova costruzione per la riqualificazione e messa in sicurezza degli spazi scolastici.

Il nostro giudizio e le nostre proposte

Si tratta di provvedimenti positivi per l'intenzione di affrontare, seppure per una parte degli edifici scolastici, la messa in sicurezza delle nostre scuole con caratteristiche di efficientamento energetico. Consideriamo positivo il puntuale richiamo all'intero territorio nazionale, ma, soprattutto, se sottende l'ottica di ridurre i pesanti divari territoriali esistenti. Si rileva la consueta difficoltà nel realizzare le previste sinergie tra MI e EELL, che, come spesso avviene, si scaricherà sulle istituzioni scolastiche.

Consideriamo necessario, all'interno di questo processo di rinnovamento strutturale, mantenere la dimensione pedagogico didattica nella impostazione dei locali scolastici con la predisposizione di mense, laboratori e le citate infrastrutture sportive, in una logica di sistema. Si rammenta, anche in questa sede, la necessità di procedere con le attività di appalto, prestando la massima attenzione ai pericoli di infiltrazione delle organizzazioni criminali.

Autonomia scolastica e valorizzazione del sistema nazionale di valutazione

Rilancio dell'autonomia scolastica

Sintesi contenuto

È obiettivo del Ministero predisporre un piano organico per il rilancio dell'autonomia scolastica, attraverso interventi coordinati diretti alla semplificazione degli adempimenti burocratici, nonché alla promozione dell'iniziativa autonoma delle scuole. Particolare attenzione sarà riservata alle scuole "fragili", cui dovrà essere garantito il sostegno sempre più efficace da parte degli Uffici scolastici regionali, oltre alla disponibilità di profili professionali a supporto, anche attraverso la costituzione di apposite strutture tecnico-consulenziali. Saranno, inoltre, progettati e implementati meccanismi per la condivisione e la messa a sistema delle buone pratiche realizzate dalle comunità scolastiche. Il Ministero e gli Uffici scolastici regionali forniranno il massimo supporto alle istituzioni scolastiche al fine di favorire la stipula di "patti educativi di comunità" con le istituzioni locali, le organizzazioni produttive e sociali, l'associazionismo, il volontariato e il terzo settore, finalizzati, attraverso il rafforzamento della rete di collegamento con il territorio, al potenziamento dell'offerta didattica e formativa delle istituzioni scolastiche.

Il nostro giudizio e le nostre proposte

Condivisibile il proposito di rilanciare l'autonomia scolastica con interventi finalizzati alla semplificazione degli adempimenti burocratici. È un proposito, in verità, assai generico. Il fatto è che, come abbiamo sottolineato da molto tempo a questa parte, occorre dire "come" si intende perseguire questo obiettivo, perché non basta dire che sarà predisposto un "piano" organico. In questo senso basterebbe riprendere le proposte che abbiamo avanzato nei vari tavoli che sono stati attivati allo scopo negli anni passati sulle semplificazioni amministrative (eliminazione delle molestie burocratiche, eliminazione degli adempimenti non scolastici, adeguamento dei tempi dell'amministrazione ai tempi della scuola, potenziamento del sistema Sidi, istituzione di un'associazione di scuole autonome che abbiano voce in capitolo su tutti i provvedimenti che riguardino le autonomie scolastiche). Inoltre, la semplificazione non è questione che riguardi solo l'amministrazione, perché riguarda la caterva di adempimenti cartacei che gravano sui docenti e riguarda la trasformazione della scuola in un centro/progetti per ottenere finanziamenti. Non convince, e lo abbiamo detto al momento del varo del PNRR, l'intervento sporadico di esperti esterni che supportino le scuole cosiddette fragili: occorre intervenire con sostanziosi e permanenti investimenti strutturali, perché è il sistema nel suo complesso che va curato affinché anche le situazioni più in difficoltà ne possano beneficiare. Un vero rilancio dell'autonomia, dunque, passa attraverso: strutture di supporto sul piano amministrativo e didattico che mettano le scuole in condizioni di fare didattica, recuperando esse la propria vera missione. E il ruolo degli Uffici scolastici, come anche dei patti di comunità, avrà un senso solo se iscritto dentro una scuola di per sé rafforzata e non rafforzata da interventi ed enti che hanno altre finalità.

In questo quadro la ripresa di una interlocuzione costante e diretta con le organizzazioni sindacali potrebbe non mandare dispersa l'elaborazione accumulata dai tavoli di confronto degli anni passati.

Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)

Sintesi contenuto

Si ritiene prioritario potenziare l'azione del Sistema Nazionale di Valutazione finalizzandolo alla valutazione delle scuole, dei dirigenti scolastici e del personale docente: gli esiti di tale valutazione faranno da supporto al processo di sviluppo dell'autonomia scolastica. Si prevede il potenziamento del corpo ispettivo.

Il nostro giudizio e le nostre proposte

La FLC CGIL considera inaccettabile prevedere che la valutazione delle Scuole e, soprattutto, del personale scolastico si realizzi attraverso il SNV, ovvero attraverso l'esito delle prove Invalsi, dato che ad oggi questa è la sola gamba del DPR 80/2013 che risulta attiva. L'atto di indirizzo prevede, quindi, una esplicita previsione di valutazione del personale, ovvero dei dirigenti e dei docenti, per di più associandola alla qualità dell'offerta formativa.

Si tratta di un punto che come FLC CGIL abbiamo respinto e che continueremo a respingere perché sottende una logica competitiva e neoliberale che nella Scuola non può esistere. La qualità dell'offerta formativa passa attraverso una visione organizzativa, funzionale e valoriale che è articolata attraverso il contratto nazionale, all'interno del quale si concordano i criteri per la formazione, la valorizzazione del personale e l'investimento di risorse accessorie; la qualità dell'offerta formativa passa attraverso una dotazione organica adeguata, un sistema di reclutamento efficace, dei finanziamenti continui e strutturali ed una maggiore autonomia degli organi collegiali scolastici.

È invece opportuno prevedere una revisione dell'Invalsi, Ente di Ricerca e non di gestione (come si vuole al punto 1) a cui affidare la rilevazione e la rielaborazione di dati che il decisore politico ha l'obbligo di tenere in conto per scelte conseguenti.

L'Invalsi non fornisce e non può fornire elementi di valutazione del personale, ma rileva fotografie sullo stato degli apprendimenti in un determinato momento: manca di fatto una prospettiva storica a breve e medio raggio sugli stessi alunni e sulle stesse classi.

Riteniamo che le prove debbano diventare a campione e che, a questo punto, possano essere somministrate anche in più momenti dello stesso anno alle stesse classi, ma sempre con la finalità di raccolta di dati utile per monitorare il sistema scolastico e per fornire alla scuola elementi per i processi di autovalutazione.

L'esito delle prove resta comunque un indicatore del sistema educativo. Bene invece la previsione di un rafforzamento del corpo ispettivo, al quale affidare un'azione di ascolto e di confronto.

Investire sul sistema integrato 0-6

Piano asili nido e scuole dell'infanzia

Sintesi contenuto Sono previsti, nel PNRR, interventi di edilizia scolastica per accrescere l'offerta educativa per la fascia 0-6, attraverso la costruzione di nuovi edifici, la messa in sicurezza di quelli esistenti, la costituzione di poli per l'infanzia, allo scopo di creare 228.000 nuovi posti, 152.000 dei quali nella fascia 0-3. Il Piano dovrà essere realizzato mediante il coinvolgimento diretto dei Comuni nella fase di realizzazione e gestione delle opere, con un approccio di governance multilivello.

Il nostro giudizio e le nostre proposte Si tratta di un progetto che va nella direzione di riconoscere a tutte le bambine e i bambini il diritto all'educazione e all'istruzione fin dalla nascita. Occorre essere consapevoli che, a tale scopo, bisognerà proseguire con gli investimenti e, soprattutto, supportare gli interventi di carattere edilizio con l'incremento degli organici, l'estensione del tempo educativo e scolastico, il potenziamento della gestione pubblica diretta per quanto riguarda gli asili nido e delle sezioni statali di scuola dell'infanzia. Oltre all'implementazione dell'offerta occorre supportare la domanda, attraverso campagne informative-culturali che accrescano la consapevolezza delle famiglie rispetto all'importanza di percorsi educativi di qualità quanto più possibile precoci.

Iniziative a sostegno del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni

Sintesi contenuto Il Ministero intende attivare percorsi di formazione in servizio specificamente rivolti al personale operante nel sistema 0-6 e di implementare un sistema efficace di valutazione e monitoraggio.

Il nostro giudizio e le nostre proposte La formazione è un elemento qualificante dell'intero sistema, che richiede di essere affiancato da altri interventi destinati all'ampliamento della platea delle bambine e dei bambini che accedono agli asili nido, alla piena generalizzazione della scuola dell'infanzia, fino a prevederne l'obbligatorietà, all'estensione di modelli organizzativi senza compressione dei tempi, alla riduzione del numero di bambini per sezione, ecc.

Rafforzare la capacità amministrativa e gestionale del Ministero

Innovazione, semplificazione ed efficientamento dei processi gestionali Politiche per il personale Anticorruzione e trasparenza

Sintesi contenuto

Prevista la prosecuzione dei processi di digitalizzazione e dematerializzazione per agevolare la condivisione di informazioni tra le strutture amministrative coinvolte.

Il Ministero realizzerà procedure di reclutamento mirate per coprire le posizioni vacanti e assicurare l'allineamento tra i profili selezionati e le competenze richieste anche in funzione delle specifiche esigenze connesse alla corretta e tempestiva attuazione dei progetti di riforma e di investimento previsti nel PNRR.

Il nostro giudizio e le nostre proposte

Le linee di indirizzo sono condivisibili nella loro genericità. Ma occorre passare dalle parole ai fatti.

Occorrono almeno 900 ispettori. Occorrono impiegati al centro ministeriale come negli uffici periferici dal momento che da anni non si assume nella quantità di personale necessario. E anche qui, occorre rivedere al rialzo il numero degli assumibili dal momento che i tagli hanno infierito sugli uffici depauperando gli uffici di personale e preziose competenze da cui le scuole erano solite attingere come supporto alla difficile gestione quotidiana.